

László Molnár

STORIA DELLE FACOLTÀ DI MEDICINA IN UNGHERIA*

In Ungheria attualmente presso quattro università si svolge l'insegnamento superiore di medicina (e farmacologia). La prima Facoltà di Medicina (quella della capitale, Buda-Pest) fu fondata nel XVIII secolo, mentre le altre tre risalgono alla seconda metà del XIX e alla prima metà del XX secolo. La storia della formazione dei medici ungheresi e quella della fondazione delle prime facoltà di medicina rispecchia anche la storia travagliata della stessa Ungheria.

Nonostante al fatto che la fondazione della vera e propria Facoltà di Medicina fosse solo verso la fine del Settecento, le origini dell'insegnamento superiore della medicina per gli studenti ungheresi risalgono al XIII secolo. La formazione dei primi medici ungheresi si svolse presso le università più famose dell'Europa medioevale, a Parigi, a Bologna, a Padova e presso le università dell'Europa Centrale fondate nella seconda metà del Trecento (Praga, 1348; Cracovia, 1364; Vienna, 1365). In quell'epoca fu fondata anche la prima università nel territorio del Regno Ungarico, nel 1367 fu emanata la bolla di Urbano V con la quale ebbe origine lo *Studium Quinqueelesiensis*, cioè l'Università di Pécs, il cui primo cancelliere fu il vescovo italiano della città, Guglielmo, mentre tra i primi professori vi troviamo il famoso studioso di diritto canonico del tempo, Galvano da Bologna¹. Secondo la bolla papale, la prima università ungherese poteva avere solo due facoltà, – similmente alle Università di Cracovia e di Vienna – giurisprudenza e di medicina, mentre per gli studi teologici gli studenti dell'Europa Centrale dovevano recarsi direttamente presso le università italiane. La prima università ungherese però ebbe vita breve, perché dopo

* Il contributo è stato scritto dal Professor László Molnár, ricercatore scientifico della Biblioteca dell'Università Semmelweis di Budapest per una ricerca diretta della Professoressa Giovanna Motta ed è stato pubblicato nell'adattamento di P. Sárközy al volume *In buona salute de anima e de corpo*, Franco Angeli, Milano, 2007.

¹ Sulla formazione degli studenti ungheresi all'estero cfr.: AA.VV., *Roma e l'Ungheria nel contesto della storia delle università ungheresi*, a cura di G. Arnaldi, C. Frova e P. Sárközy, Roma, Ed. dell'Ateneo, 1985; A. L. Gabriel, *The University of Paris and Its Hungarian Students and Masters during the Reign of Louis XII and Rfrancois I-er*, Frankfurt am Main, 1086; E. Veress, *Matricula et acta Hungarorum in Universitatibus Italiae studentium, 1221 - 1864*, Budapest, 1941; P. Sárközy, *Il ruolo dell'Università di Bologna e del Collegio Ungaro-Illirico nella storia culturale ungherese*, in *Annali del Collegio Ungaro-Illirico di Bologna*, a cura di M. L. Accorsi e G. P. Brizzi, Bologna, CLUEB, 1988, pp.XLIII - LXIII.

la morte del re ungherese, Luigi d'Angiò, il Grande, in mancanza di fondi, i suoi professori tornarono in Italia o presso l'Università di Vienna. Ci sono notizie anche di altri tentativi di fondazioni universitarie in Ungheria. Nel 1276 il re Ladislao IV chiese al papa di trasformare la scuola capitolare di Veszprém in uno Studium Generale, poi re Sigismondo, futuro imperatore, tra il 1395 ed il 1410 voleva creare un ateneo nelle vicinanze della capitale ungherese a Ó-Buda, infine nel 1467 fu fondata da parte dell'arcivescovo primate d'Ungheria, Johannes Vitéz, l'*Accademia Istropolitana* a Posenio (oggi Bratislava), nella città ungherese più vicina a Vienna, presso la quale insegnarono famosi umanisti del tempo (Johannes Gattus, Regiomontanus, Martin Bilicza da Olkusz). Purtroppo anche quest'università ebbe vita breve, perché nel 1472 morì il vescovo umanista ed i suoi famosi professori si trasferirono all'Università di Vienna. Dopo la morte del grande re umanista, Mattia Corvino (1490), la grandezza dell'Ungheria cominciò a decadere, fino alla grave sconfitta subita dall'esercito turco a Mohács 1526, dopo la quale il centro del Paese per 150 anni sarà occupato dal Turco, e tutto il Paese, diviso in tre parti (Regno d'Ungheria appartenente all'Impero degli Asburgo, il Principato ungherese della Transilvania (1458-1690), e l'Ungheria centrale appartenente all'Impero Ottomano) travolto dalle guerre antiturche. Tra queste condizioni non possiamo meravigliarci che la creazione di una università autonoma ungherese ritardava, fino al 1635, quando l'Arcivescovo Primate ungherese, Péter Pázmány fondò l'Università dei Gesuiti a Nagyszombat (Tyrnavia), città dell'Ungheria settentrionale, nell'odierna Slovacchia (Trnava), lontane dalle guerre contro i turchi dell'Ungheria centrale. Possiamo però aggiungere che prima della fondazione della prima università fondata sul territorio ungherese, nei secoli del Medioevo e del Rinascimento migliaia e migliaia di studenti ungheresi ebbero la formazione alle migliori università dell'Europa del tempo (Bologna, Padova, Ferrara), e poi, nel Cinquecento presso le due Università della vicina Austria, a Vienna e a Graz, mentre gli studenti protestanti frequentarono le famose università dell'Europa protestante (Gottinga, Groningen, Wittemberga ecc.).

La fondazione della prima università ungherese, quella di Nagyszombat (1635), era la conseguenza della risposta della chiesa cattolica ungherese alla sfida del protestantesimo in Ungheria. Il fondatore con la creazione di una Università gestita dai Gesuiti sul territorio del Regno Ungarico volle soddisfare le esigenze dell'avanzata della Controriforma ungherese, cioè preparare una nuova generazione di professori cattolici per le nuove scuole e licei ungheresi ed un clero ben preparato anche nelle questio-

ni della cultura nazionale². Proprio per queste esigenze concrete della Controriforma ungherese, l'Università di Nagyszombat aveva solo due facoltà, quella di teologia (che includeva anche le lettere) e giurisprudenza (fondata in seguito nel 1667), mentre la formazione dei medici ungheresi si svolgerà ancora per un secolo e mezzo presso le università straniere. La facoltà di medicina fu fondata solo nel 1769 poco prima del trasferimento della prima università ungherese nella capitale Buda (1777), in seguito alla sua liberazione dal Turco e della ricostruzione della stessa città totalmente distrutta durante l'assedio del 1686.

Dopo la liberazione dell'Ungheria dal Turco (1690) ed in seguito alla guerra d'indipendenza di Francesco Rákóczi II, principe della Transilvania (1703 – 1711), nella prima metà del Settecento seguì un periodo di pace e ricostruzione materiale-culturale del Paese, il quale sotto il regno di Maria Teresa (1740 – 1780) riuscì a riprendere quel ruolo economico-culturale che per secoli ebbe nella zona centro-orientale dell'Europa³. Sotto Maria Teresa e Giuseppe II. (1780-1790), anche per l'Ungheria erano valide le riforme sociali ed amministrative dell'Impero Asburgico, e questo avvenne anche nel settore sanitario diretto dal medico di corte della regina ed imperatrice, l'olandese Gerard van Swieten, grande riformatore della Facoltà di Medicina dell'Università di Vienna. Nell'ambito della riforma della sanità dell'Impero, di cui faceva parte anche il Regno Ungarico, si inquadra la creazione della nuova Facoltà di Medicina dell'Università ungherese di Nagyszombat, che nel 1777 fu trasferita nella nuova capitale ungherese, a Buda. La Facoltà di Medicina fu fondata in seguito all'editto di Maria Teresa sulla "statalizzazione" dell'Università dei Gesuiti (ordine sciolto nel 1773), con il decreto del 7 novembre 1769. L'insegnamento universitario ebbe inizio nel novembre del 1770 con 5 cattedre⁴. I primi titolari erano tutti ex discepoli del van Swieten: Michele Shoretich (pathologia et praxis medica), Adamo Prandt (physiologia e materia medica), Venceslao Trnka (anatomia), Joseph Jacob Plenck (chirurgia) e Jacob Joseph Winterl (chemia), tutti di origine austriaca, croata o ceca, giovani docenti all'Università di Vienna. L'insegnamento aveva la durata di 5 anni e si svolgeva in latino, più tardi anche in lingua ungherese e per le balie (alle quali furono organizzati dei corsi di durata di mezz'anno) anche in lingua slovacca. Nel 1787 fu introdotto anche l'insegnamento per i veterinari, che solo nel 1851

² AA.VV., *Storia religiosa dell'Ungheria*, a cura di L. Vaccaro, Varese, Matriona 1993.

³ AA.VV., *Storia dell'Ungheria*, a cura di P. Hanák, G. Motta, R. Tolomeo, Milano, Franco – Angeli, 1998.

⁴ Bisogna notare che in quell'epoca alla Facoltà di Medicina di Vienna esistevano solo quattro cattedre.

divenne una Facoltà autonoma. La nuova Facoltà di Medicina ebbe la sua sede a Buda nel palazzo costruito appositamente dal famoso architetto imperiale, Franz Anton Hillebrand (1772).

Contemporaneamente alla fondazione della prima Facoltà di Medicina fu introdotto l'insegnamento di medicina anche presso il Lyceum Vescovile ad Eger, dove il famoso vescovo mecenate, Károly Eszterházy volle creare una sua università con quattro facoltà ma non riuscì ad ottenere il permesso imperiale. Così la *Schola Medicinalis Agrariensis* fondata nel 1769 dovette chiudere i battenti, poiché secondo la *Ratio Educationis* di Maria Teresa (1777) il Regno Ungarico poteva avere solo una università statale, quella che nel 1777 fu trasferita dalla periferia occidentale dell'Ungheria, da Nagyszombat, nel centro del Paese, nel Palazzo reale di Buda. La "nuova" università ricevette dalla regina il *Diploma Inaugurale* (cioè il decreto sull'autonomia universitaria) il 25 marzo 1780. Anche suo figlio, l'imperatore Giuseppe II si interessò dell'Università ungherese, e non mancò di visitarla quando andò nella capitale ungherese, e per sua iniziativa la sede centrale dell'Ateneo ungherese poco dopo fu trasferita sull'altra riva del Danubio nella città di Pest, anche per agevolare il progresso della nuova capitale ungherese. (Le due città Buda e Pest saranno unificate amministrativamente solo nel 1872).

Il numero delle matricole della Facoltà di Medicina in seguito al trasferimento a Pest aumentò notevolmente. Nell'anno accademico 1801/1802 gli iscritti erano solo 72, nell'anno accademico 1832/33 già milleottantacinque. Gli studenti appartenevano a tutte le nazionalità del Regno Ungherese, non solo ungheresi, ma pure tedeschi, croati, slovacchi, serbi e rumeni, poiché l'Università di Pest aveva costi minori rispetto alla famosa Facoltà di Medicina di Vienna.

La Facoltà di Medicina di Pest ebbe progressi anche in campo dello sviluppo scientifico della medicina. Così fu fondata nel 1793 l'Istituto di medicina legale, nel 1824 l'Istituto per la vaccinazione (contro il vaiolo, tifo e malaria) fondato da Ferenc Gebhardt, che ebbe un ruolo decisivo che la grande pandemia di colera che colpì tutta l'Europa Centrale nel 1831 e nel 1849 in Ungheria non ebbe delle grandi diffusioni. Nel 1844 fu fondato l'Istituto autonomo di patologia, nel 1847 fu introdotto dal famoso chirurgo János Balassa anche l'insegnamento di anestesia (contemporaneamente ai primi risultati del Massachusetts Hospital).

L'insegnamento delle materie mediche si svolse fino alla metà del XIX secolo in lingua latina e tedesca anche per garantire la formazione degli studenti di non madre lingua ungherese del regno multinazionale. Proprio per questo causò non pochi problemi, che nell'ambito del movimento del

Risorgimento nazionale, la Dieta ungherese nel 1844 approvò la legge sulla lingua ungherese come lingua ufficiale dello Stato Ungherese. L'introduzione della lingua ungherese anche presso la Facoltà di Medicina ebbe luogo in seguito alla rivoluzione nazionale ungherese del 15 marzo 1848 grazie anche al lavoro del professore Pál Bugát, che traduceva in ungherese i manuali di medicina.

In seguito alla repressione della rivoluzione e della guerra d'indipendenza ungherese del 1848 – 1849 molti professori e studenti dell'Università di Pest lasciarono il paese, tra questi anche molti medici, come il professore Ágost Schöpf-Merei, fondatore della pediatria ungherese, che emigrò a Manchester. Altri continuarono il loro lavoro anche sotto la pressione austriaca come il famoso professor Ignác Semmelweis, il “salvatore delle madri” grazie all'introduzione di regole asettiche nei reparti di parto degli ospedali. Nel periodo della dittatura asburgica fu reintrodotta anche la lingua tedesca per l'insegnamento, che rimase in vigore fino al compromesso storico tra l'Austria e l'Ungheria del 1867, da quando entro l'Impero Austro-Ungarico tranne gli affari esteri e della difesa, tutti i dicasteri erano autonomi tanto in Austria-Boemia, quanto nel Regno Ungherico.

Con la separazione definitiva dell'amministrazione statale austriaca e ungherese avvenuta dopo l'Ausgleich (“Kiegyezés”, compromesso storico) del 1867, l'insegnamento superiore ungherese venne regolato secondo le idee di due grandi ministri dell'educazione, barone József Eötvös, grande scrittore del Risorgimento ungherese e suo figlio, il famoso fisico, Loránd Eötvös (il cui nome porta oggi l'Università degli Studi della capitale ungherese). Vennero chiuse le scuole superiori di chirurgia e tutti i medici del regno dovettero laurearsi presso una Facoltà di Medicina. Nel 1872 fu fondata la seconda Università degli Studi dell'Ungheria, quella di Kolozsvár (oggi: Cluj) in Transilvania, che in seguito al decreto del 1867 non ebbe più l'autonomia amministrativa nel Regno Ungherico (come la Croazia, regno associato dell'Ungheria fino al 1918)⁵. La seconda Facoltà di Medicina d'Ungheria, quella di Kolozsvár aveva 11 Cattedre e 8 professori primari. Gli edifici delle varie facoltà e degli ospedali vennero costruite nell'arco di tempo che va tra il 1880 e la prima guerra mondiale,

⁵ A Kolozsvár (oggi Cluj-Napoca in Romania) fu fondata nel 1775 un Istituto Medico (con patologia, chirurgia ed ostericia) per preparare chirurghi e medici osterici per la popolazione della Transilvania, poi ampliata anche per le altre discipline mediche (chimica, fisiologia, medica, oculistica) e nel 1787 fu fondato anche un Istituto veterinario. L'insegnamento all'*Institutum Medico Chirurgicum Colosvariensis* durava prima due, poi a partire dal 1830 tre anni. Questo Istituto Superiore di Medicina funzionante presso l'Ospedale Reale Carolina, con le sue 15 cattedre sarà inglobato nella nuova Università Ungherese di Kolozsvár, fondata nel 1872 (espropriata e romanizzata definitivamente solo dal regime Ceaușescu nel 1959).

ed anche oggi ospitano i dipartimenti e le cliniche dell'Università rumena Babes-Bolyai di Cluj-Napoca, cioè dell'antica città ungherese di Kolozsvár. Nell'anno accademico 1912/1913 gli iscritti della Facoltà di Medicina dell'Università di Kolozsvár ammontavano a seicento matricole (491 medici e 107 farmacisti).

Anche a Budapest in questo periodo, cioè alla fine del secolo e nel primo decennio del primo anteguerra furono costruite le sedi dell'attuale Università di Medicina con le cliniche universitarie lungo la via Üllői, accanto al Giardino Botanico dell'Università, immortalata nel romanzo, *I ragazzi di via Pál* di Ferenc Molnár. La costruzione dei nuovi istituti e delle cliniche avvenne con grande cura, con la collaborazione di architetti e medici specialisti in base allo studio delle istituzioni sanitarie più moderne dell'Europa. In questo modo le varie Facoltà di Medicina dell'Università della capitale ungherese all'inizio del secolo rappresentavano un livello altissimo tanto in campo scientifico quanto dal punto di vista della costruzione e della tecnica medica utilizzata.

Negli ultimi decenni del XIX secolo si formò la cosiddetta "scuola di Budapest" intorno a due famosi medici, János Balassa e Lajos Markovszky, fondatori anche del settimanale dei medici ungheresi, *Orvosi Hetilap*. Grazie al lavoro del professore Ignác Semmelweis in Ungheria in tutti gli ospedali di maternità venne introdotto il metodo asettico contro le infezioni del dopo-parto. In questo periodo fu fondato l'Istituto di "medicina pubblica" dal famoso batterologo József Fodor, mentre Ferenc Korányi seguendo l'esempio dei due suoi grandi precursori, Ágost Schöpf-Merei e Ignác Sauer riuscì ad introdurre in tutta l'Ungheria una nuova moderna disciplina della medicina internista. Il suo lavoro fu continuato da suo figlio, Sándor Korányi. Dobbiamo menzionare anche gli altri grandi luminari della medicina moderna ungherese: il professore Jendrassik, chiamato anche "il Charcot ungherese", fondatore della psichiatria, Gyula Dollinger della chirurgia ortopedica, Vilmos Tauffer dell'ostetricia clinica, Sándor Lumnitzer, precursore della chirurgia listeriana in Ungheria, Vilmos Schulek ed Emil Grosz, precursori dell'oculistica moderna. Nella pediatria ungherese ebbero grande ruolo i famosi professori della famiglia Bókay ed il chirurgo Jenő Kopits. Il primo Istituto Pasteur in Ungheria fu fondato da Endre Hógyes, il suo lavoro fu continuato dal premio Nobel Róbert Bárány. In campo di studi anatomici divenne famoso Mihály Lenhossék, in stomatologia József Árkövy, in farmacologia Kálmán Balogh. Il primo Istituto di radiologia fu fondato nel 1907 a Budapest da Béla Alexander, mentre quello di fisiologia dal medico ceco János Czermák e dal suo successore, Jenő Jendrassik.

Anche il numero degli studenti di medicina aumentava notevolmente oltrepassando i mille, così divenne necessaria la fondazione di nuove università con nuove facoltà di medicina. Nel 1912 furono fondate due nuove università di studi. Una nella capitale dell'Ungheria orientale, a Debrecen l'altra nella città di Pozsony, che dopo la fine della prima guerra mondiale divenne una delle città più importanti del nuovo stato della Repubblica Cecoslovacca con il suo nuovo nome Bratislava. L'Università "Elisabetta" di Pozsony, presso la quale nell'ultimo anno di guerra cominciò l'insegnamento anche presso la Facoltà di Medicina, nel 1921 fu trasferita in Ungheria meridionale, nella città di Pécs, mentre l'Università di Kolozsvár, fu trasferita dalla Transilvania annessa alla Monarchia Rumena, nella città di Szeged. In questo modo nel primo dopoguerra in Ungheria esistevano quattro Università con le rispettive Facoltà di Medicina a Budapest, a Debrecen, a Pécs e a Szeged, università tutt'ora esistenti.

Naturalmente la prima guerra mondiale e poi il periodo delle rivoluzioni e controrivoluzioni causarono non pochi danni allo sviluppo dell'insegnamento universitario ungherese. Quasi tutti i medici e studenti dovettero arruolarsi e lavorare come medici militari, le cliniche e le università furono saccheggiate dagli eserciti rumeno e ceco che occuparono nell'estate del 1919 per alcuni mesi il territorio dello Stato Ungherese. Dopo le decisioni di Versailles-Trianon lo Stato Ungherese perse il 2/3 del territorio ed un terzo della popolazione di madre lingua ungherese (5 milioni di ungheresi). I professori e la grande maggioranza degli studenti delle Università di Kolozsvár (Cluj) e di Pozsony (Bratislava) si trasferirono in Ungheria, ma gli ospedali, gli istituti universitari con le loro biblioteche ed attrezzature rimasero nei rispettivi posti e divennero tesori delle nuove Facoltà di Medicina della nuova Slovacchia o della Transilvania rumena.

Tra le condizioni molto difficili della piccola Ungheria del primo dopoguerra non era facile la costruzione delle nuove sedi universitarie nelle tre città di provincia, che dovettero "sostituire" grandi città come Pozsony (oggi Bratislava, capitale della Slovacchia) o Kolozsvár (Cluj). Grazie alla nuova politica culturale del grande ministro dell'istruzione, il conte Kuno Klebelsberg, negli anni Venti furono costruite nuove sedi e nuove cliniche universitarie a Szeged (lungo la riva del fiume Tibisco), a Debrecen (nel Bosco Grande) e a Pécs (nel centro città, dove sorse la prima università nel Medioevo)⁶. Nella ripresa della ricerca scientifica e della prassi ospedaliera ebbero grandi meriti i famosi professori primari dell'epoca, all'Università di Pécs: Mihály Pekár (fisiologia), Camillo Reuter (psichiatria), Pál Heim (pediatria),

⁶ P. Sárközy, *La vita culturale ungherese nell' "era Horthy"*, in AA.VV., *L'epoca Horthy. L'Ungheria tra le due guerre mondiali*, a cura di F. Guida. Roma, Lithos, 2000, pp. 111-125.

Géza Mansfeld (fisiologia), József Imre junior (oculistica); a Szeged: il premio Nobel, Albert Szent-Györgyi (biochemia), Béla Issekutz (farmaceutica), József Baló (patologia), József Tomcsik (sanità pubblica), Miklós Jancsó junior (farmacologia); a Debrecen: Frigyes Verzár (fisiologia), Kálmán Sántha (psichiatria), Ferenc Orsós (medicina legale), mentre tra i famosi professori di Budapest possiamo solo menzionare qualche nome, come Sándor Korányi junior, e i suoi discepoli, István Rusznyák, Géza Hetényi, Imre Haynal; il precursore dell'oncologia ungherese, Ödön Krompecher, scopritore del "cancro basocellulare", il famoso patologo Kálmán Buday, il microbiologo Hugo Preisz, il biochimico Pál Hári, i pediatri János Bókay e Rezső Bálint, gli oculisti Emil Grósz e László Blaskovits.

A causa del rientro in patria degli studenti delle minoranze ungheresi le Università non riuscirono ad accogliere il numero duplicato delle matricole (6526), così anche nelle Facoltà di Medicina venne introdotto nel 1920 il "numero chiuso", che era la prima "legge razziale" in Ungheria, in quanto ha limitato la percentuale degli studenti di religione israelitica tra le nuove matricole. Nel 1922 fu introdotto il nuovo programma dell'istruzione superiore dei medici aumentando il curriculum da 5 a 6 anni. Nel 1936 fu introdotto il nuovo sistema delle lauree (*rite, cum laude, summa cum laude*) anche oggi in uso, insieme alla riforma delle Facoltà di Farmacia, dove il curriculum degli studenti fu aumentato in 4 anni più un anno di tirocinio. Negli anni Trenta a causa della crisi economica anche in campo della sanità ci fu una forte regressione con la disoccupazione del 10% dei medici laureati, con riduzione del numero dei letti negli ospedali.

Nel 1940 in seguito alla seconda decisione di Vienna, la Transilvania settentrionale fu riannessa all'Ungheria. Così poteva ritornare l'Università degli Studi di Szeged nella sua sede originale a Kolozsvár, capitale della Transilvania ungherese, che funzionò fino al 1958 quando il regime Ceausescu ha chiuso l'Università autonoma ungherese, presso la quale l'insegnamento si svolgeva in lingua ungherese. Nell'autunno del 1944 l'esercito rosso entrò in Ungheria, ed il Paese divenne per mezz'anno campo di battaglia causando oltre alle perdite umane notevoli distruzioni, prima di tutto nella capitale quasi totalmente distrutta. Ciononostante nelle tre università di provincia, l'insegnamento universitario fu ripreso già all'inizio del 1945.

Nel secondo dopoguerra, a causa dei grandi cambiamenti politici, come la statalizzazione degli ospedali privati, epurazione del corpo docente "borghese" dalle università, anche l'insegnamento universitario fu totalmente trasformato. Solo nella Facoltà di Medicina di Budapest furono licenziati 15 professori ordinari su 25 e 130 docenti e medici delle

cliniche universitarie. L'autonomia delle Università fu tolta in seguito alla presa del potere del partito comunista ungherese nel 1949, che al posto dei figli della vecchia borghesia ha aperto le porte delle università agli studenti del proletariato e dei contadini introducendo un nuovo *numerus clausus* non razziale ma classista, ed abbassando notevolmente il livello dell'insegnamento universitario, mentre in campo della ricerca scientifica le relazioni estere furono chiuse e l'unico esempio valido divenne la medicina dell'Unione Sovietica. Dal 1950 le Facoltà di Medicina furono separate dall'*Alma Mater*, e sotto la direzione del Ministero della Salute Pubblica divennero Università autonome. Anche le Facoltà di Odontologia divennero autonome, come le "Università Veterinarie". Nel 1955 è stato statalizzato l'Ospedale della Comunità ebraica di Budapest, in cui fu allestito l'Istituto Superiore della Sanità che coordina tuttora gli studi post laurea e di specializzazione dei medici.

La distruzione delle strutture sanitarie dieci anni dopo la guerra si è ripetuta nei giorni della rivoluzione del 23 ottobre 1956, ma il colpo più grave fu causato dall'emigrazione di 200 mila ungheresi tra questi molti professori e studenti universitari.

L'autonomia delle Università fu ridata solo in seguito al crollo dei regimi comunisti, in seguito alla prima elezione democratica del 1990. Con la fusione delle tre Istituzioni superiori della Sanità di Budapest fu istituita l'Università di Medicina Semmelweis, mentre le Università di Medicina di Debrecen, Szeged e Pécs sono tornate al loro *Alma Mater*, seguendo il modello classico delle Università degli Studi.

Bibliografia:

Tibor Gyóry, *A (budapesti) orvostudományi kar története, 1770-1935*, (Storia della Facoltà di Medicina dell'Università di Budapest), Budapest, 1936.

Zoltán Varga, *A debreceni tudományegyetem története, 1914-1944*, (Storia dell'Università di Debrecen), Debrecen, 1967.

György Both, *A Debreceni Orvostudományi Egyetem története és professzorainak rövid életrajza, 1918-1988*, (Storia della Facoltà di Medicina di Debrecen con la breve biografia dei professori ordinari), Debrecen, 1990.

Tibor Szabó – Andor Zallár, *A Szent-Györgyi Albert Orvostudományi egyetem története, I. Az Orvostudományi Kar, 1921-1944*, (Storia della Facoltà di Medicina di Szeged), Szeged, 1992.

József Benke, *A Pécsi Orvostudományi Egyetem története*, (Storia della Facoltà di Medicina di Pécs), Pécs, 1992.

AA.VV., *Hat évszázad magyar egyetemei és főiskolái*, (Le Università e le scuole superiori dell'Ungheria di sei secoli) a cura di László Szögi, Budapest, 1994.

